



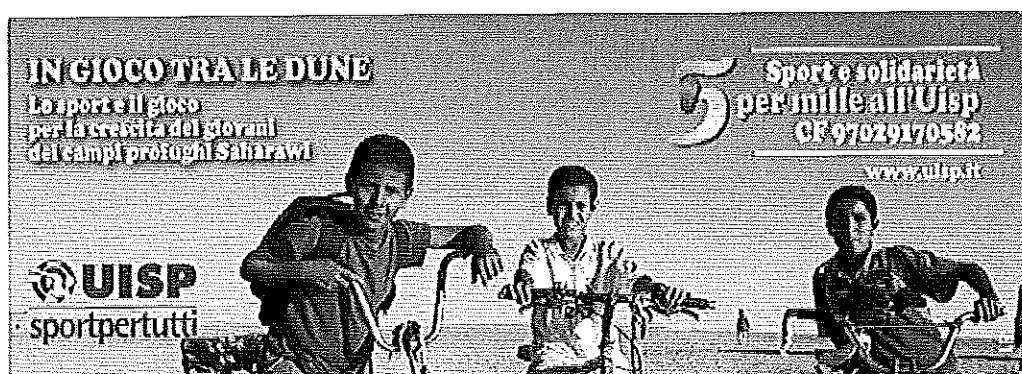
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 luglio 2011

ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti al via
- Olimpiadi 2020: giochi invernali 2018 in Sud Corea; l'opinione di Mario Pescante
- Doping: la Fina ricorre al Tribunale arbitrale dello sport per i nuotatori brasiliani; in Usa si rischia la prigione



Calcio

Via ai Mondiali antirazzisti In 5 mila contro la discriminazione

Inizia a Castelfranco Emilia la quindicesima edizione del tomo organizzato dall'Uisp. Giovani da tutta Europa per una no-stop calcistica di quattro giorni. Duecentocinquanta squadre in campo

di ROBERTO MARCELLETTI



ROMA - Da oggi (con l'arrivo e la sistemazione delle squadre) a domenica a Castelfranco Emilia, a due passi da Modena, grande evento sportivo e non solo per la quindicesima edizione dei Mondiali antirazzisti, organizzati dall'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti). Ogni giorno, dall'alba al tramonto, sono in programma, a ciclo continuo, partite di calcio da venti minuti ciascuno. Per la no-stop in campo si alterneranno circa cinquemila giovani provenienti da tutta Europa e dal Mondo divisi in 250 squadre miste. Una festa che unisce sotto un'unica bandiera dello sport gli avvocati di strada di Bologna, alle formazioni del Baku-Azerbaijan, dai rifugiati politici della Liberi Nantes alla Dinamo antirazzisti di Dresda.

Quest'anno, poi, la vera novità è rappresentata dai bambini rom del quartiere Ferentari di Bucarest che vivono quotidianamente una situazione di emarginati tra gli emarginati. "I Mondiali antirazzisti - ricorda il presidente nazionale dell'Uisp Filippo Fossati - hanno nel cuore i valori del nostro ente, ossia lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva. Giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia in campo e fuori. Siamo lo sport delle ultime file, quello che non lascia fuori nessuno ma smuove montagne, si mischia e crea civiltà". Il numero uno dell'Uisp, inoltre, invita a trascorrere una giornata a contatto con questa realtà: "Chi non crede è invitato a dare un'occhiata, la lotta contro la discriminazione non si ferma mai e lo sport per tutti è fatto apposta per avvicinare i cittadini ai loro diritti perché spinge a partecipare".

Ma la "piazza antirazzista" diventa anche momento di scambio culturale e si arricchisce di mostre, proiezioni, video, film, dibattiti e tanta musica indipendente. E addirittura verranno assegnati tre punti extra per il torneo di calcetto alle squadre che portano, sempre nell'ideale piazza, un manifesto (possibilmente bilingue) per documentare il carattere e le attività della propria squadra in questo settore. Spazio, poi, alla fantasia nell'arena dei concerti con "renegade: lo spettacolo siamo noi". Si tratta di salire sul palco e lanciare un messaggio contro ogni tipo di discriminazione. Ognuno può farlo a modo suo: leggendo qualcosa, scandendo uno slogan, cantando una canzone oppure improvvisando una coreografia. Unico limite sono i cinque minuti di tempo. Nei momenti di svago in programma la visita in località Fossoli, a circa sei chilometri da Carpi, per vedere le tracce di quello che nel 1944 era il campo poliziesco e di transito utilizzato come anticamera dei lager. Un ricordo per i circa cinquemila prigionieri politici e razziali che ebbero come destinazione, tra l'altro, il campo di Auschwitz-Birkenau. Il calcio d'inizio su ognuno dei venti campi è fissato in contemporanea per domani, giovedì, alle 14.30. Sempre alla stessa ora partono i tornei di cricket, basket e rugby.

(06 luglio 2011)

■ Non solo sport

Ma che razza di Mondiali

Cinque giorni di sport, musica, cultura. Soprattutto di impegno contro il razzismo e "in difesa del valore di tutte le diversità: di



provenienza, di genere, di etnia, di abilità". È appena iniziata (il 6 luglio) a Bosco Albergati (Castelfranco Emilia, Modena) la quindicesima edizione dei **Mondiali Antirazzisti** dell'Uisp, che si concluderà il 10 luglio.

Le squadre in competizione, oltre 4 mila atleti in rappresentanza di **50 nazionalità**, si confrontano nei tornei di calcio, basket, rugby, pallavolo, cricket, di yoga e pilates. Ma come sempre a vincere sarà la **formula della manifesta-**

zione, che coniuga calcio non competitivo, tifo e colore sugli spalti, giochi tradizionali di ogni parte del mondo, concerti di band musicali eterogenei, cultura.

Nati nel 1997 da Progetto Ultra-Uisp dell'Emilia-Romagna con l'Istituto storico per la resistenza di Reggio Emilia, sono una **grande festa** che, dice l'Uisp, promuove e realizza il "coinvolgimento diretto e la contaminazione" fra realtà ritenute normalmente in contrasto, come i gruppi ultra e le comunità si immagrati. Il risultato è, da 15 anni, un **festival multiculturale** e un'esperienza concreta di lotta contro le discriminazioni.



Sociale

"Mondiali antirazzisti": sport, musica, cultura e dibattiti a difesa della diversità

In luglio 5000 sportivi a Castelfranco Emilia (MO), attese 30.000 persone



Sono cinquemila gli sportivi attesi per la cinque giorni di sport, musica, cultura e dibattiti a difesa delle diversità dei **"Mondiali Antirazzisti"**. E' prevista un'affluenza di 30 mila persone provenienti da 20 Paesi per la quindicesima edizione della rassegna organizzata dalla Uisp a livello nazionale che, dopo tre anni a Casalecchio di Reno (Bologna), cambia location e sbarca a Modena. Dal **6 al 10 luglio il parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia** sarà animato da tornei di calcio, basket, pallavolo, rugby e cricket, ma anche da appassionati di giocoleria, parkour, yoga, pilates e giochi tradizionali dal mondo. In più musica, cultura e dibattiti a difesa del valore di tutte le diversità. "Bosco Albergati è una sorta di ritorno al passato con una situazione che assomiglia a un vero e proprio villaggio dello sport contro le discriminazioni- afferma **Carlo Balestri**, responsabile organizzativo della manifestazione- Si tratta di un'edizione che vuole mantenere lo spirito originario di una festa popolare che accoglie, include e non esclude e che, alla luce degli avvenimenti che hanno segnato l'Africa del Nord, intende concentrarsi appieno sulla riflessione del concetto di migrazione e sul diritto dei popoli alla mobilità".

Ai Mondiali Antirazzisti parteciperanno circa 200 squadre di calcio a 7, coinvolte in un torneo non competitivo basato solo sulla voglia di stare insieme e progettare un mondo in cui le differenze non siano usate come strumento di discriminazione. Migliaia di ragazzi e ragazze da tutto il mondo conddivideranno cinque giorni di festa e di sport. "È con enorme soddisfazione e orgoglio che salutiamo l'arrivo dei Mondiali Antirazzisti a Modena- racconta **Andrea Covi**, presidente del **Comitato provinciale Uisp di Modena**- Il tema dell'integrazione tra varie etnie, religioni e condizioni sociali è basilare per un'associazione come Uisp e lo sport può e deve fare tantissimo affinché la società risulti sempre più coesa e priva di conflitti". L'evento gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Modena e del Comune di Castelfranco Emilia. La partecipazione a tutte le attività, compresi i concerti serali, le proiezioni di film, i laboratori sportivi di giocoleria, yoga, ginnastica, parkour e giochi tradizionali, nonché i dibattiti con ospiti italiani e stranieri, è gratuita.

Tutti gli aggiornamenti si possono trovare quotidianamente sul sito ufficiale, <http://www.mondialiantirazzisti.org/>; inoltre i Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it.

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) - Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna - Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

GAZZETTA DI MODENA

Mondiali antirazzisti a Castelfranco

Previste 6.000 persone e 150 squadre iscritte al calcio, ma ci sono anche altri sport

[calcio](#) [mondiali](#) [antirazzisti](#) [mondiali](#)

Consiglia  3

CASTELFRANCO. Non solo calcio ai Mondiali antirazzisti

2011 che quest'anno si terranno a Castelfranco Emilia.

Il football è sempre lo sport più popolare, e lo dimostrano le

150 squadre iscritte al torneo di questa quindicesima edizione, ma di certo

non è l'unica disciplina rappresentata: è infatti in forte

ascesa anche l'interesse per il basket, con le sue 32 squadre, la

pallavolo, con 24, e il cricket, con 12.

Quest'ultimo, pur essendo soltanto alla sua seconda presenza ai Mondiali, è in

grande crescita presso alcune comunità migranti. Anche rugby,

parkour, tessuti aerei, giocoleria e "Capoeira" avranno un loro

spazio, anche se non con la forma dei tornei: saranno però

organizzati laboratori e spazi sperimentali per chiunque volesse

provare queste discipline.

I Mondiali antirazzisti, organizzati da Uisp Emilia Romagna in

collaborazione con la Regione, la Provincia di Modena e il Comune

di Castelfranco, prevedono per quest'anno la

partecipazione di 250 squadre iscritte alle diverse competizioni,

e un afflusso di partecipanti superiore alle 6.000 persone. Come

ogni anno i punti focali saranno la multiculturalità e la lotta

al sessismo e all'omofobia, perseguite attraverso la pratica

condivisa dello sport, ma anche attraverso dibattiti pubblici sul

tema dell'integrazione e concerti.

Un'attenzione particolare


quest'anno sarà rivolta al documentario, con uno spazio

allestito da Der-Documentaristi Emilia-Romagna che proietterà

film sulle ribellioni tuttora in corso in Nordafrica, e sulle

ripercussioni che queste hanno causato sui fenomeni migratori

verso l'Europa.

Consiglia  3 persone consigliano questo elemento.

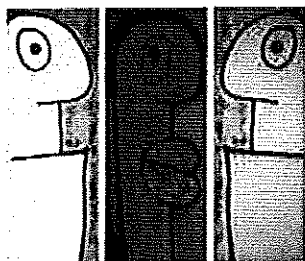
01 luglio 2011

Radio Onda dUrto » MONDIALI ANTIRAZZISTI 2011: CAMBIA LA SEDE MA NON LO SPIRITO!

<http://www.radiondadurto.org/2011/07/06/mondiali-antirazzisti-2011-cambia-la-sede-ma-non-lo-spirito/>

July 7, 2011

Notizia scritta il 06/07/11 alle 17:11. Ultimo aggiornamento: 06/07/11 alle: 17:15



Tornano , in una nuova sede, i MONDIALI ANTIRAZZISTI. Giunta alla quindicesima edizione, quella di quest'anno sembra tornare alle origini: i tornei di calcio verranno giocati infatti nei prati, e non in campi di calcio veri e propri come accaduto negli ultimi 3 anni. Teatro della manifestazione che inizia oggi e termina domenica bosco albergati, a Castelfranco Emilia, nel modenese. Rimane invece invariato lo spirito dei mondiali antirazzisti: come sempre, oltre al divertimento con sport e musica per tutti e a costo zero, mettono al centro i contenuti, con riflessioni sui temi dell' interculturalità e della lotta a qualsiasi forma di fobia del diverso. Per tutte le informazioni potete fare riferimento al sito ufficiale della manifestazione . Vi proponiamo anche la presentazione che abbiamo realizzato con Carlo Balestri, responsabile dell'organizzazione dei Mondiali Antirazzisti

Tag:antirazzismo, calcio, intercultura, mondiali antirazzisti, paolo scaroni, razzismo

Cricket ai Mondiali antirazzisti: c'è anche una squadra di rifugiati dalla Libia

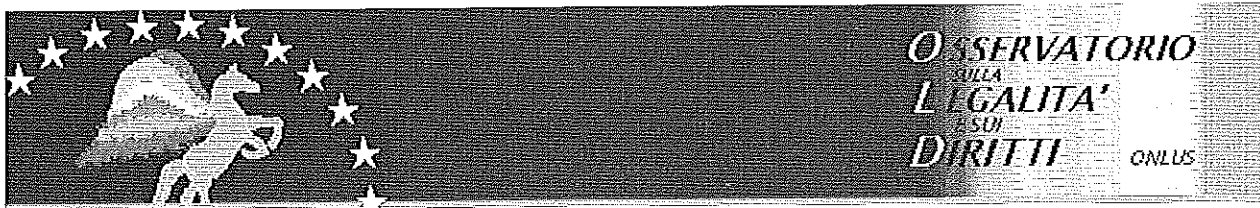
Sono arrivati ad aprile dal Pakistan passando per la Libia e Lampedusa, ma sono già pronti a entrare in campo con il nome di "Pig Ferrara". Viaggio fra le squadre di cricket che si sfideranno a Castelfranco Emilia

CASTELFRANCO EMILIA (MODENA) – Ali ha portato con sé dal Pakistan la sua mazza da cricket, anche se per arrivare in Italia ha dovuto attraversare due viaggi infernali: prima per arrivare in Libia, e poi per approdare a Lampedusa, nell'aprile scorso. Ora però può finalmente tornare in campo: Ali è infatti uno dei giocatori della squadra dei P.i.g. Ferrara, composta da giovanissimi richiedenti asilo pakistani, tutti tra i 20 e i 25 anni e tutti con alle spalle una storia simile a quella di Ali. I P.i.g., acronimo di Polisportiva Italia gangbang, sono una delle 10 squadre partecipanti al torneo di cricket dei Mondiali antirazzisti 2011. Una partecipazione nata dall'incontro con Guido Foddis, scrittore, musicista e fra gli organizzatori del team, attivo da tempo nel sociale con il suo forum, che ha conosciuto i ragazzi pakistani nel centro di prima accoglienza La Casona di Ferrara. "Un giorno ho trovato una mazza da cricket contro un muro – racconta –, poi ho scoperto che era di uno dei nuovi ospiti, che spesso giocavano nei prati attorno al centro. Gli altri li prendevano in giro, ma io ho pensato subito di iscriverli ai Mondiali". Le squadre di cricket sono composte da 11 persone, e i P.i.g., a oggi, sono solo 9: "Cercheremo di coinvolgere altri ospiti della Casona, altrimenti dovrò giocare io. Spero di imparare in fretta le regole" commenta Foddis.

Fra le varie iniziative dei Mondiali, il torneo di cricket è forse quella a carattere più multiculturale, perché la voglia di giocare arriva proprio dagli stranieri (soprattutto indiani e pakistani, naturalmente). Come i "Vallauri", la squadra composta dagli studenti dell'Ipsia di Carpi (Modena). Tullio Garagnani, il loro professore di educazione fisica, racconta la storia della squadra: "Il nostro istituto ha un'altissima presenza di studenti indiani e pakistani, sono stati loro a chiedermi di inserire il cricket nel programma della mia materia e a insegnarmi le regole". Garagnani poi ha iniziato a insegnare il cricket a tutti gli studenti, italiani e stranieri, al pari del calcio e del basket. Da lì in poi le iniziative si sono susseguite: "L'anno scorso abbiamo organizzato i campionati provinciali di cricket studentesco, e da quell'esperienza abbiamo preso ispirazione per fondare una polisportiva, riconosciuta da Uisp e Coni. E poi abbiamo partecipato alla prima edizione del torneo di cricket dei Mondiali". Ma chi compone la squadra della Vallauri? "Abbiamo una rappresentativa composta da 11 ragazzi di origine indiana e pakistana di prima e seconda generazione, i più interessati e bravi. Purtroppo non c'è nessuna ragazza nella squadra, anche se anche loro studiano il cricket durante le lezioni".

I ragazzi della squadra "Piazza Vittorio" invece vengono da Roma, e prendono il nome dall'omonima piazza del quartiere Esquilino, una zona della Capitale ricchissima di comunità migranti. "La squadra comprende ragazzi giovanissimi, tra i 16 e i 17 anni, mediamente ben sotto la media del torneo, che è tra i 25-30 anni – spiega Federico Mento, l'organizzatore del torneo dei Mondiali –. Sono una delle squadre miste del torneo, cioè composta da membri italiani e di origine straniera". Anche in questo caso l'idea di partecipare nasce da un incontro casuale: "Ho conosciuto i ragazzi proprio in piazza Vittorio a Roma, attraverso il circuito della ludoteca di cui faceva parte la mia ragazza – continua Federico –: giocavano in strada con una palla da tennis rivestita di nastro isolante, la cosiddetta 'tapeball' che usiamo anche ai Mondiali".

In gara c'è anche chi è riuscito già a ritagliare uno spazio per il cricket anche in Italia. Come la squadra "Cento", che arriva dall'omonima cittadina in provincia di Ferrara, dove è una realtà consolidata da tempo. Con le associazioni "Minhaj Cento cricket club" e "Mondo", Tahir Mahmood è attivo da più di 6 anni organizzando tornei e gestendo due squadre, di cui è recentemente diventato anche presidente. I giocatori del cricket club però, pur avendo 40 iscritti tra i 15 e i 35 anni, non riescono ancora a ottenere l'affidamento di un campo. Dopo le ultime elezioni Tahir, egli stesso ex consigliere della provincia di Ferrara e ora dirigente Uisp, ha incassato la promessa da parte dell'amministrazione comunale di ottenere un campo da baseball in gestione, ma non è troppo ottimista. "Non c'entra che la giunta sia di destra o di sinistra – spiega –, o se siamo una realtà solida e numericamente importante. Affidare uno spazio pubblico a degli immigrati è una scelta che viene presa sempre con grande difficoltà". I tornei di cricket dei Mondiali antirazzisti si terranno sabato 9 luglio dalle 9 alle 20 e domenica 10 dalle 9 alle 15 a Modena, nei campi da baseball di Strada Minutara 3. (enrico camana)



OSSERVATORIO SULLA LEGALITA'
E SUI DIRITTI ONLUS

home chi siamo scrivici newsletter

06 luglio 2011

Calcio : in Emilia mondiali antirazzisti

di staff

Da mercoledì 6 a domenica 10 luglio, a Castelfranco Emilia, comune a due passi da Modena, si svolgerà la XV edizione dei Mondiali Antirazzisti organizzati dall'Uisp. Cinque giorni di pallone no-stop, dall'alba al tramonto, con partite di venti minuti e squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. E poi musica indipendente, mostre e incontri.

La parola chiave è partecipare: cinquemila giovani, 250 squadre, dal Baku- Azerbaijan agli Avvocati di strada di Bologna, dai rifugiati politici della Liberi Nantes alla Dinamo Antirazzisti di Dresda. Quest'anno ci saranno anche i bambini rom del quartiere Ferentari di Bucarest, emarginati tra gli emarginati.

Mercoledì 6 luglio è dedicato all'arrivo e alla sistemazione delle squadre. Giovedì 7 luglio, ore 14.30, calcio d'inizio in ognuno dei venti campi di calcio e avvio dei tornei di cricket, basket e rugby. Domenica 10 luglio, finali e premiazioni.

SPORT & CULTURE

MONDIALI ANTIRAZZISTI: DOMANI CALCIO D'INIZIO

(06/07/2011) - Al via la XV edizione dei Mondiali Antirazzisti a Castelfranco Emilia (Modena), nella verde località di Bosco Albergati: il fischio d'inizio del torneo di calcio è fissato per giovedì 7 luglio alle ore 15. In queste ore si succedono gli arrivi delle squadre. Tra i primi sicuramente i più lontani: la squadra dei Baku Star dall' Azerbaïjan. Iniziano a popolarsi il campeggio e gli spazi della festa, che quest'anno vedrà tra le novità una raccolta differenziata potenziata rispetto allo scorso anno con 180 contenitori e l'utilizzo di acqua di rete HERA. Grazie infatti all'istallazione di un erogatore, collegato alla rete idrica dell'acquedotto, che distribuisce acqua



refrigerata, filtrata senza l'aggiunta di alcun trattamento, l'eco festa aggiunge un elemento in più per il 2011. L'obiettivo principale, come nella passata edizione, è quello ridurre i rifiuti e l'impatto ambientale provocato dal consumo dei rifiuti ed in particolare dell'acqua in bottiglia. La parola chiave è partecipazione e condivisione: oltre cinquemila presenze, 250 squadre, con gli Avvocati di strada di Bologna, i rifugiati politici della Liberi Nantes e la Dinamo Antirazzisti di Dresda. Quest'anno ci saranno anche i bambini rom del quartiere ghetto Ferentari di Bucarest, emarginati tra gli emarginati.

"Oltre 500 bambini colorano e popolano la verde Citta degli Alberi" – ha detto Carlo Balestri, responsabile organizzazione Mondiali Antirazzisti - Un'edizione quest'anno che apre i battenti dedicandosi completamente agli under 12, ai laboratori e alle attività per i giovanissimi".

Molte le attività in programma per la giornata di apertura della manifestazione, dalla ginnastica dolce ai fino al laboratorio sui linguaggi del corpo in piazza Antirazzista a cura delle Donne della Direzione Nazionale Uisp, che riempirà il pomeriggio dei Mondiali.

Ma nel corso della serata protagonista della festa: la musica. Raddoppiato quest'anno lo spazio musicale: l'Arena concerti ospiterà il folk, ed punk ska degli Ashipipe e le note celtiche, folk rock dei Drunk ButChers, concludendo la serata con il dj set di the Minimal Project ed Electrolab Guernica, mentre al Bar Sport il Gruppo Prisma di Ivrea

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Vince l'Asia

Buone notizie per Roma Giochi 2018 in Sud Corea

PyeongChang, dopo le 2 beffe del passato, già al 1° turno batte Monaco e Annecy. Nel 2020 ora più speranze per le europee

GIANNI MERLO
DURBAN (Sud Africa)

Il vento dello sport porta a Est. PyeongChang, cittadina della provincia di Gangwon, circa 200 km a Est di Seul, dopo avere pianto nelle due precedenti occasioni per essere stata sconfitta per briciole di punti, questa volta è andata sul sicuro, si è assicurata l'Olimpiade invernale 2018 e ha schiacciato l'orgoglio di Monaco e Annecy. Così ha dato fiato alle speranze di Roma che potrà puntare nell'alternanza continentale per il 2020. PyeongChang ha vinto al 1° turno con 63 voti contro i 25 dei tedeschi e i 7 dei francesi. Era la favorita, ma Monaco, pilotata da Thomas Bach, il vicepresidente del Cio, che ha nel cuore il desiderio di succedere fra due anni a Rogge, aveva cullato il sogno di fare il terzo sgambetto alla candidatura coreana o almeno di metterla in difficoltà nel 2° turno. Dicono che era furibondo, quando ha sentito che una proposta era passata al 1° ballottaggio, perché si è reso conto che, chi gli aveva promesso l'appoggio, gli aveva voltato le spalle. Un messaggio trasversale in vista delle elezioni presidenziali, che lo invita a muoversi con più cautela? Forse. Il mondo del Cio è molto complesso.

La proposta Ci è capitato di visitare PyeongChang in marzo e siamo rimasti impressionati dagli impianti che hanno già costruito negli anni scorsi, mancano solo la pista di discesa, l'Oval, il cui progettista è l'italiano Alessandro Zoppini, e il Villaggio olimpico. Hanno preferito aspettare questo risultato prima di iniziare i lavori per



I NUMERI

2

Giochi in Sud Corea

Quella di PyeongChang sarà la seconda Olimpiade che si disputerà in Sud Corea dopo quella estiva di Seul del 1988

9/2

Data d'inizio

La cerimonia d'apertura del 23° Giochi Invernali si terrà il 9 febbraio, quella di chiusura il 25

98

Titoli in palio

Si assegneranno 98 medaglie d'oro, in quindici diverse discipline

queste infrastrutture. Il complesso realizzato negli anni scorsi, chiamato Alpensia, è bello, funzionale, elegante. Ci sono alberghi di stile austriaco. Gli impianti di risalita sono nuovi, anche se non grandissimi. Le montagne non sono altissime, ma garantiscono piste di gara abbastanza selettive. Per lo sci alpino PyeongChang è stata sede di tappa della Coppa del Mondo. E nella candidatura per il 2014 aveva preso Tomba come testimonial della tecnica dei suoi pendii. Una parte degli impianti, soprattutto quelli legati al ghiaccio, sono situati nel comune di Gangneung, distante un quarto d'ora d'auto da PyeongChang, e fanno parte del cosiddetto Coastal Cluster. Gangneung è un centro balneare noto per le vacanze estive. Così questa candidatura sposa mare e monti.

La spesa Tedeschi e francesi dicono che i 100 milioni di euro, che a loro parere PyeongChang avrebbe speso in questa campagna, non potevano che portare a questo risultato. E' vero, il Governo sudcoreano e le industrie non si sono tirate indietro nel concedere finanziamenti, ma questa volta il comitato della candidatura è stato più intelligente che in passato. Ha fatto tesoro delle critiche piovute da tutte le parti dopo le prime due sconfitte. In quelle occasioni erano stati asfissianti nell'approccio con i membri, li avevano sfiniti con troppe attenzioni e avevano suscitato anche reazioni negative. Negli ultimi due anni invece è stato scelto come capo, mister Cho, il presidente della Korean Air, che ha evitato gli eccessi del passato.

Brasiliiani: la Fina spera che li sospenda

il Tas

MAURICIO CANNONE
RIO DE JANEIRO

CONFIRMATO Confermato: la Fina manda al Tribunale arbitrale dello sport il dossier sul caso doping per una decisione finale. Non si è accontentata della semplice ammonizione dei 4 nuotatori, Cesar Cielo, Nicholas Santos, Henrique Barbosa e Vinicius Waked che erano stato solo ammoniti dalla Confederazione brasiliana dopo essere risultati positivi (furosemide) nel Trofeo Maria Lenk di maggio (i risultati dei quattro in quelle selezioni sono stati annullati). La Fina vuol vederci chiaro, vuole essere più dura e si affida al Tas: anche se in attesa della de-

cisione non ha sospeso preventivamente i 4, che rischiano sei mesi e dunque non solo la partecipazione ai Mondiali (dal 24 a Shanghai) ma anche ai Giochi di Londra (Cielo è detentore dei 50 sl e bronzo nei 100 a Pechino)?

Il silenzio Intanto, il portavoce fa sapere che Cielo non commenta la decisione della Fina. Venerdì scorso, quando la notizia è trapelata e la Confederazione brasiliana ha inviato il dossier alla Fina, il campione aveva rilasciato un comunicato nel suo sito parlando di contaminazione nell'integratore preso. La Confederazione prima aveva sostenuto che la Farmacia a Santa Bárbara do Oeste,

terra natale di Cielo, avrebbe assunto l'errore e le colpe nella manipolazione del farmaco per poi incassare la smentita della Farmacia Anna Terra. Medici dello staff della confederazione avevano aggiunto che la quantità della sostanza proibita trovata era modesta: da qui la decisione di non squalificarli. Alberto Silva, tecnico del primatista e iridato dei 50 e 100 sl si trincerava: «Cesar si allena come tutti quelli che devono andare a Shanghai». Nessun altro particolare: i timori che qualsiasi dichiarazione possa danneggiarli in vista del Tas. Espn ha raggiunto la palestra di San Paolo dove Cielo lavora, ma niente: a microfoni spenti ha ribadito che non ha alcuna col-

pa, non meriterebbe nemmeno l'ammonizione, e negli ultimi giorni ha sentito molte sciocchezze. Ha messo che pensa sempre all'episodio ma cerca di allenarsi normalmente.

Viaggio I nuotatori brasiliani partiranno domenica per l'Asia. Prima di Shanghai, dove arriveranno il 18 luglio, si allexeranno a Macao. Solo Cielo tra i positivi farà parte del gruppo. Barbosa e Santos, pur non squalificati, sono stati esclusi per i risultati annullati. Tales Cerdeira, che avrebbe dovuto prendere il posto di Barbosa nei 200 rana, preferisce i Mondiali Militari a Rio. Waked non s'era qualificato per Shanghai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2011

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Pescante «Ma non sarà corsa facile»

DURBAN,

ROMA (g.m.) La vittoria di PyeongChang è una sorta di benedizione per le città europee che vogliono l'Olimpiade estiva 2020 e fra queste Roma, unica finora a scoprire le carte. Mario Pescante, vicepresidente Cio e capo designato della proposta romana, spiega: «E' la conferma di una tendenza, la scelta di andare in quelle parti del mondo dove si può sviluppare una nuova promozione per lo sport, i paesi emergenti. Il risultato non mi meraviglia, anche se la proporzione è impressionante. Per Roma 2020, prima deve arrivare il voto del Comune e poi si comincerà a pianificare. Non sarà una corsa facile». Lello Pagnozzi, segretario Coni, si è espresso così: «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale. Dobbiamo fare esperienza di quanto è successo oggi nei prossimi 2 anni. Da ora in poi è vietato scherzare e distrarsi».

La squadra Tutti i membri italiani del Cio, Pescante, Carraro, Cinquanta e Ricci Bitti hanno fatto gioco di squadra e dovrebbero avere votato PyeongChang, perché secondo le logiche geografiche l'Olimpiade di solito non torna nello stesso continente di quella precedente. Si tratta di una teoria, a volte smentita in passato. Noi abbiamo vissuto un'esperienza esaltante quando abbiamo ospitato i Giochi Invernali a Cortina nel '56 e a Roma nel '60, ma erano altri tempi e i Paesi erano tiepidi nel presentare candidature. La situazione è cambiata, però le eccezioni possono sempre essere possibili, soprattutto visto il comportamento recente della famiglia olimpica. Si tende ad andare anche dove la situazione finanziaria è più solida e sicura, per evitare i rischi. Il problema di Roma sarà creare un collettivo capace di vincere. Per ora la proposta è stata solo abbozzata e le idee non sembrano chiarissime. E' necessario mettere in campo professionisti qualificati e d'esperienza, capaci di mediazioni e rispettati all'estero. Non è semplice, perché se verrà operata una spartizione di ruoli in base ad una geopolitica non illuminata, si rischia di andare a fondo prima ancora di partire. Poi la città e il Governo dovranno offrire le garanzie, che sono di importanza vitale. Intanto il sindaco Alemanno applaude la scelta di ieri: «La designazione di PyeongChang, con tutte le cautele del caso, rafforza l'ipotesi di una scelta europea per i Giochi 2020».

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2011

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Clemens, negli Usa le bugie possono portare in prigione

Fra i sei capi
d'accusa
anche quello
di aver
mentito al
Gran Giurì

MASSIMO LOPES PEGNA
NEW YORK

Dopo l'inizio della serrata di football (Nfl) e basket (Nba), con il serio rischio di annullare i due campionati, da ieri l'America sta cercando di cancellare dalla storia anche un mito del baseball: l'ex asso Roger Clemens. È iniziato a Washington il processo a suo carico con sei capi d'imputazione, fra cui l'accusa di aver mentito nel 2008 di fronte al Congresso sull'uso di steroidi. Clemens, per 7 anni miglior lanciatore della Major League, si presentò davanti alla Commissione di parlamentari, dicendo di non essersi mai iniettato alcuna sostanza. Negò che

«Perché spendere soldi pubblici per infangare gli eroi dello sport?»

NEW YORK TIMES
EDIZIONE DI IERI

dietro ai suoi portentosi lanci ci fosse l'imbroglione.

I rischi Ma se trovato colpevole che cosa rischia? Dal punto di vista penale un massimo di 21 mesi. È soprattutto un processo morale, perché in gioco c'è la sua reputazione. Mentre altri suoi colleghi durante quella inchiesta avevano confessato l'inganno. Nomi celebri come il suo ex amico Andy Pettitte, che ora è uno dei testimoni chiave contro di lui. Qualcuno afferma che sia il trionfo dell'ipocrisia, perché la Major League Baseball fino al 2002 non testava i suoi atleti. Ci volle la pesante



ramanzina di Bush, durante il discorso sullo Stato dell'Unione del 2004, per convincere il Commissioner della Mlb, Bud Selig, a intervenire sul problema degli steroidi nel suo sport. Così dal 2005, anche il baseball faticosamente si è uniformato alle altre discipline nazionali popolari.

Le regole Ma secondo l'attuale regolamento ci vogliono tre infrazioni (test positivi) per far scattare la squalifica a vita, perché con la prima e la seconda si perdono rispettivamente 50 e 100 partite delle 162 di una stagione. Un caso simile a quello di Clemens si è concluso tre mesi fa, quando sotto processo, era finito l'ex re dei fuoricampo, Barry Bonds. Uscito indenne dall'accusa di aver mentito davanti al Gran Giurì, non farà un solo giorno di prigione. Bonds aveva

L'arrivo in tribunale di Roger Clemens in compagnia della moglie Debbie per la prima giornata del suo processo alla corte federale di Washington
REUTERS

ammesso di aver fatto uso di «the Cream», ma di non aver mai saputo che quella sostanza fosse proibita. Unico successo per i giudici: avergli fatto perdere la fiducia dei tifosi e la chance di entrare nella Hall of Fame.

Le polemiche Molti americani si chiedono allora perché sia la magistratura a condurre queste inchieste lunghe e dispendiose (con uso di denaro dei contribuenti), il cui massimo risultato è quello di far cadere nella polvere i miti dello sport. O come si domanda il New York Times: «Perché, invece, stiamo ancora aspettando la formalizzazione delle accuse contro top executive della finanza che hanno mandato in malora l'economia?» Il giornalista Elliot Almond del San José Mercury spiega: «Dietro il processo Clemens e l'Affare Balco (il laboratorio da cui partì l'indagine contro Bonds e Marion Jones, ndr) c'è la volontà della politica di ripulire l'immagine dello sport Usa». L'agente federale Jeff Nowitzky, che da anni manda avanti questi casi e ha già buttato giù dal piedistallo Marion Jones, ma fallito in parte con Bonds, molto presto potrebbe portare in aula di tribunale Lance Armstrong. Non riempirà le patrie galere, ma se il doping non è più un problema gigantesco nel baseball, e in generale tutto lo sport teme sempre di più la lunga mano della giustizia ordinaria, lo si deve anche a lui.